



LE STORIE

# LA DIGITALIZZAZIONE DELLE CANTINE AI TEMPI DEL COVID

▲ a cura di Loredana Sottile

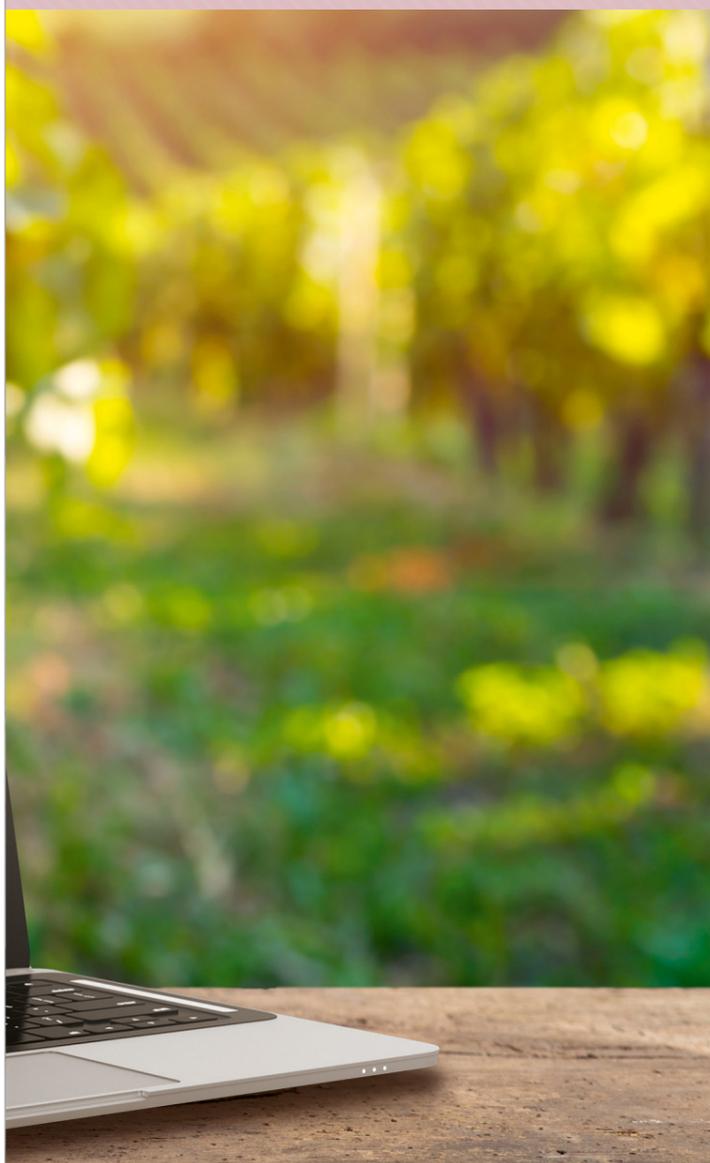




# trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO

Tra smartworking e software gestionali anche le imprese vitivinicole si organizzano. Sistemi Spa: “Così l'emergenza ha accelerato la comunicazione in cloud”. Con un piccolo vantaggio sugli altri Paesi: il registro telematico, un modello che fa scuola in tutto il mondo. Il futuro? La trasformazione dei dati in informazioni di mercato



Smartworking, digitalizzazione, cloud. Sono tutti termini che negli ultimi mesi sono entrati prepotentemente nel nostro vocabolario, nelle nostre aziende e nelle nostre vite. Ma in che maniera anche le cantine si sono adeguate? Lo abbiamo chiesto a **Massimo Marietta**, coordinatore interno per AssoSoftware nel gruppo di lavoro con il Mipaaf e responsabile della soluzione ENOLOGIA di **Sistemi Spa**, la software house di Torino che, solo nel 2020, per i software in cloud ha registrato un incremento delle richieste del 20%. Il motivo è di facile intuizione: “*Il Covid ha accelerato questo processo. Si sta capendo che oggi la digitalizzazione non è più una moda, né solo un obbligo normativo (il riferimento è al registro telematico; ndr) ma un'esigenza. Condividere dati e informazioni, infatti, significa far comunicare tutti i reparti aziendali, anche a distanza. Per farlo al meglio, però, serve un ERP che permetta di lavorare in cloud o comunque un software con sistema distribuito*”. E, da questo punto di vista il settore vitivinicolo italiano non appare di certo impreparato rispetto ad altri comparti.

## IL PERCORSO DI DIGITALIZZAZIONE DEL MONDO VITIVINICOLO

Prima il registro telematico (entrato in funzione dal 2017 e che a tutt'oggi è un primato per l'Italia e un modello per gli altri Paesi produttori), poi la fattura elettronica: di passi in avanti ne sono stati fatti. “*In questi ultimi anni la visione strategica del Governo italiano appare evidente*” sottolinea il responsabile di Sistemi Spa “*dall'istituzione di un apposito Ministero per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, ai diversi stanziamenti e contributi, dall'industria 4.0 alle reti 5G, fino ai finanziamenti regionali che includono anche l'implementazione di software gestionali e sistemi digitali*”.

Certo, bisogna considerare che in cantina e in vigna ci sono dei lavori che non possono essere fatti a distanza, ma su altri si può senz'altro intervenire. Facciamo un esempio pratico. “*Un'azienda vitivinicola digitalizzata*” spiega Marietta “*oggi potrebbe avere metà del personale - tra commerciale e amministrazione - in smartworking. Per quanto riguarda il personale in campagna e in cantina si potrebbero limitare gli interventi in* >>

## La piramide della conoscenza





LE STORIE

» presenza, rafforzando la fase di controllo a distanza e, soprattutto la comunicazione e condivisione di informazioni. Avere un software gestionale serve, infatti, a prevenire, pianificare e controllare”. Ed è qui che si gioca la partita.

**LE PROSSIME SFIDE**

“La nuova sfida per il futuro, accolta anche da Sistemi” spiega Marietta “è l’integrazione tra software gestionale e software di business intelligence. Nel nostro caso si tratta della soluzione ENOLOGIA-SimpresaBI con tecnologia Microsoft Power BI. Questo strumento è semplice e intuitivo – utilizzabile quindi da chi lavora in azienda e non necessariamente da consulenti esterni - e, a partire dai dati del gestionale, riesce ad analizzarli e trasformarli in informazioni: il vero oro in mano alle aziende, che può aiutare gli imprenditori a fare le giuste scelte anche in periodi critici come quello che stiamo vivendo”.

Si pensi solo all’utilizzo dei big data che possono fare i grandi social network, come Facebook, e i grandi fornitori di servizi, sempre più digitali, come Amazon. Il processo è sempre il medesimo: i (numerossissimi) dati si trasformano in informazioni per, poi, diventare conoscenza.

In Italia ad adottare queste soluzioni non sono solo le aziende medio-grandi. “Nel caso specifico di Sistemi, abbiamo anche clienti medio-piccoli e quindi abbiamo lavorato su funzionalità software scalabili: si inizia da quelle necessarie e quotidiane, per andare poi ad implementare a mano a mano che cambiano o crescono le esigenze, in continuità sulla stessa piattaforma digitale”.

Alla comunicazione interna si aggiunge, poi, quella verso l’esterno. Si pensi alle tante cantine che quest’anno – in pieno Covid - si sono dotate di e-commerce. Anche in questo caso, l’analisi dei dati può rivelarsi molto utile: “Prima di lanciarsi in nuovi progetti” conclude Marietta “il settore commerciale dovrà

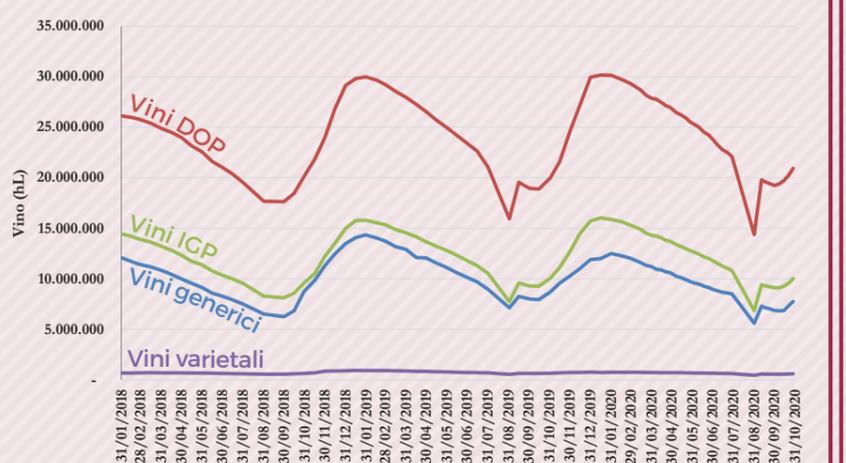
avere in mano tutti i numeri aziendali per poter progettare in anticipo un proprio business plan. E tutto, anche questa fase, parte da quello che definiamo il big data aziendale”. Un processo che sembrerebbe scontato, ma non sempre lo è. Il futuro passa da qua. ❖

**Dematerializzazione. A che punto siamo?**

Nel Digital Economy and Society Index della Commissione Europea, l’Italia si posiziona 24esima su 28 Paesi. Tuttavia, il settore vitivinicolo è tra quelli più digitalmente avanzati. A dare un’accelerata ci ha pensato, nel 2017, l’entrata in vigore del registro telematico vitivinicolo che ha introdotto l’obbligo per le aziende vitivinicole (escluse quelle con una produzione sotto i 50 ettolitri) di inserire tutte le operazioni di cantina in formato digitale sulla piattaforma Sian del Mipaaf.

Oggi sono circa 20 milioni le operazioni registrate ogni anno per circa 16mila operatori. E, grazie a questo, l’Icqrf è in grado di rilasciare una fotografia puntuale di “Cantina Italia” con cadenza settimanale (inizialmente era ogni due settimane: la nuova tempistica è entrata in vigore ad aprile per dare stabilità al mercato). Tra gli altri step per arrivare al cosiddetto “obiettivo carta zero”, mancano ancora il documento di accompagnamento Mvv (che dovrebbe entrare in vigore dal prossimo anno) e le dichiarazioni di vendemmia e produzione che, per poter essere completamente digitalizzate, necessitano di un ulteriore step di integrazione digitale fra i sistemi regionali e Agea.

**Andamento del vino in giacenza per tipologia:  
1° febbraio 2018 - 31 ottobre 2020**



I dati al 31 agosto di ogni anno sono influenzati dalla parziale chiusura delle registrazioni relative alle campagne vitivinicole dell’anno precedente.  
fonte: Icqrf

**Sistemi Spa**



Sistemi S.p.A. ([sistemi.com](http://sistemi.com)) è un’impresa italiana con sede a Collegno (TO), che da 44

anni crea soluzioni software e servizi per studi professionali, imprese e associazioni di categoria. Con oltre 300 dipendenti e un fatturato di 103 milioni di euro nel 2019, oggi l’azienda conta più di 30 mila clienti su tutto il territorio nazionale: tra questi, circa 800 aziende appartengono al settore vitivinicolo e utilizzano la soluzione ENOLOGIA, ERP completo e integrato per gestire le attività amministrative, produttive e distributive delle aziende vitivinicole, con l’obiettivo di digitalizzare e integrare tutti i processi aziendali, nell’ottica di un controllo di gestione sostenibile che punta all’eccellenza aziendale.